ULTIMA EDIZIONE

OMAGGIO

TORINO
Anno 78 Num. 126
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 5-6 Settembre 1944 Anno XXII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53.436 - 53.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 66, Trim. 35, Estero: Anno L. 225, Sem. 118, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Il comunicato tedesco

Tentativi di varcare la Mosa frustrati nelle Ardenne

I combattimenti estesi alla zona di Brusselle e di Anversa
200 carri armati distrutti in 5 giorni sul fronte adriatico

Berlino, martedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella Francia settentrionale le nostre truppe resistono tenacemente a poderose formazioni nemiche che ieri hanno potuto compiere profonde infiltrazioni. I combattimenti si sono estesi alla zona di Anversa e di Brusselle ed aumentano continuamente di violenza.

La scorsa notte Londra è stata nuovamente sottoposta al fuoco dei «V. 1».

Artiglierie pesanti a lunga gittata della Marina da guerra hanno nuovamente cannoneggiato città portuali dell'Inghilterra meridionale, baraccamenti e postazioni d'artiglieria ottenendo buoni risultati.

Nelle Ardenne sono stati frustrati tentativi del nemico di traghettare la Mosa. A nord di Charleville forze nemiche che avevano attraversato la Mosa sono state ricacciate in contrattacco.

Nella valle della Saone procedono metodicamente i nostri movimenti nonostante la pressione nemica.

Attorno a Brest si è combattuto anche ieri accanitamente. Il nostro presidio ha respinto nuovamente tutti gli attacchi sferrati dal nemico col poderoso appoggio dell'artiglieria, di carri armati e di forze aeree.

In Italia le nostre truppe hanno frustrato tutti gli attacchi dell'avversario nel settore costiero adriatico. Infiltrazioni locali sono state arginate in contrattacco. Negli ultimi 5 giorni di grandi combattimenti in questa zona sono stati distrutti oltre 200 carri armati.

Nella parte sud-orientale della Transilvania continuano i duri combattimenti offensivi e difensivi. Nei Carpazi selvosi truppe ungheresi hanno avuto parte eminente nella riuscita difesa da parecchi attacchi sovietici. Nella testa di ponte della Vistola a nord-ovest di Baranov riusciti attacchi durati parecchi giorni hanno permesso di raccorciare il fronte nonostante la tenace resistenza nemica.

Fra il Bug e il Narev i sovietici hanno gettato altre formazioni nella battaglia. I violenti attacchi nemici sono stati arginati all'interno delle nostre posizioni con contrattacchi e dopo la distruzione di 74 carri armati. In Estonia fra il lago di Vorts e Dorpat sono stati annientati gruppi sovietici che avevano attraversato l'Embach. Presso Dorpat in aspri combattimenti fra i boschi le nostre truppe hanno ricacciato i bolscevichi verso il sud.

Nel tentativo d'attacco compiuto da aerosiluranti sovietici su un convoglio tedesco nel settore marittimo ad occidente di Libau nostri aerei da battaglia hanno abbattuto 9 apparecchi nemici.

La scorsa notte aerei nemici isolati hanno sganciato bombe su Karlsruhe.

Dopo una pausa di 3 giorni i "V. 1,, hanno ripreso a cadere sull'Inghilterra

Amsterdam, martedì sera.

L'Agenzia britannica di Informazioni comunica che a partire dall'alba di ieri, martedì, dopo tre giorni di intervallo, l'Inghilterra meridionale e la zona urbana di Londra sono state nuovamente oggetto di attacchi germanici mediante i proiettili alati.

La popolazione che si era illusa su un ormai cessato pericolo dei «V. 1» a causa dei progressi realizzati dalle truppe alleate sul territorio francese, è ripiombata nello sgomento in quanto questa ripresa dei lanci fornisce agli inglesi la prova indiscutibile circa le grandi distanze che il «V. 1» può percorrere, di modo che la guerra condotta con questi moderni mezzi, si pensa a Londra, può continuare anche dall'interno del territorio del Reich.

Anche i «cannonissimi» hanno, ieri pomeriggio, ripreso dalla costa francese a battere quelli inglesi della Manica e principalmente i porti di Dover e Deal che in questo momento sono i più attivi in fatto di rifornimenti delle armate alleate operanti nell'occidente europeo. L'osservazione aerea, mediante fotografie, ha riscontrato estesi incendi a Dover.

La nave-ospedale "Berlin,, bombardata e mitragliata da aeroplani sovietici

Berlino, martedì sera.

Ieri, verso le ore 15, aeroplani sovietici hanno bombardato e mitragliato a più riprese la nave-ospedale germanica *Berlin*, che si trovava nel Baltico, a nord-ovest di Windau. La *Berlin* è già stata più volte attaccata dalle forze sovietiche, le quali, come si sa, non si attengono alla Convenzione di Ginevra per la tutela della Croce Rossa. L'attacco di ieri è stato respinto da unità di protezione germaniche.

Parigi priva di alimenti dopo l'arrivo degli "alleati,,

Ginevra, martedì sera.

La maggior parte dei ristoranti e dei negozi di generi alimentari di Parigi sono tuttora chiusi, secondo quanto comunica il corrispondente speciale del *Daily Telegraph*. I grandi alberghi-ristoranti *Ritz* e *Vendome* servono pasti soltanto agli ospiti dell'albergo. I pasti sono così scarsi che non bastano a satollare il consumatore. Tutta la lista delle vivande si riduce ad una minestra molto acquosa, e ad un paio di qualità di legumi. La carne non si vende quasi mai, per contro i prezzi sono spaventosamente elevati. In quanto al vino, ce n'è ben poco e di cattiva qualità e a prezzi di fantasia. Birra, burro, lardo e pesce sono completamente scomparsi.

L'offesa e la difesa aerea delle regioni del fronte orientale

Mentre nelle postazioni ben costruite con l'ausilio del materiale legnoso delle immense foreste i cannoni pesanti della contraerea del Reich scrutano il cielo in vigilante difesa (a sinistra), negli aeroporti avanzati del fronte gli avieri germanici spingono sotto la fusoliera degli apparecchi, che partiranno fra poco all'attacco di nuclei corazzati nemici, segnalati dai reparti in linea, bombe ad alto potenziale esplosivo (a destra). (P.K. Meurstein e Siedel)

Dal Danubio ai monti la battaglia è in pieno sviluppo

Sui valichi carpatico-transilvani la lotta aumenta di violenza

In Muntenia le retroguardie germaniche proteggono i movimenti di sganciamento verso la regione montagnosa - Formazioni blindate del Reich al contrattacco nel settore centrale del fronte

Fronte orientale, martedì sera.

Anche le notizie odierne dall'Est sono concordi nel mantenere nella parte meridionale del fronte l'indice della massima pressione. Ormai negli altri scacchieri l'attività, per quanto si sviluppi anche in forma abbastanza violenta, non riesce ad assumere l'ampiezza delle operazioni nel settore romeno, dove si assiste di giorno in giorno a battaglie di annientamento, a scontri alpini ed a cozzi grandiosi di masse corazzate e motorizzate.

Per i noti eventi politici — i quali in questi ultimi momenti stanno superando quelli militari o per lo meno indirizzano altrimenti che, non il previsto la condotta bellica — la porta della Romania è stata aperta improvvisamente alle forze sovietiche. Così si è andato assistendo a movimenti su questo scacchiere che hanno originato grandi battaglie di gruppi corazzati e penetrazioni di varia portata.

Come si dà notizia da fonte tedesca continuano i movimenti di sganciamento delle forze tedesche nella pianura della Muntenia in direzione della Transilvania ungherese, mentre avvengono piccoli scontri fra le retroguardie incaricate di proteggere l'operazione e le punte avanzate delle colonne corazzate sovietiche.

Una battaglia accanitissima si è invece avuta — giusta le previsioni di alcuni giorni or sono — lungo tutto il tronco ferroviario che da Ploesti risalendo al nord porta, valicate le Alpi transilvane, nella antica città teutonica di Brasov (Kronstadt). La lotta ha visto via via quali teatri di duri scontri le città di Campina e di Sinaia, originando combattimenti di un certo rilievo a nord dei passi montani.

In questa regione agisce un'ala dello schieramento sovietico al comando del generale Malinovskj che manovra dalla parte meridionale dei Carpazi e dalle Alpi transilvane per far cadere per aggiramento il triangolo inferiore montano.

Le ultime notizie della Agenzia germanica in questo settore non recano alcun particolare. Si sa soltanto che sui passi alpini e nella regione che si stende ai nord di essi gli scontri continuano accaniti fra i sovietici e reparti alpini romeni, da una parte, e forze tedesco-magiare dall'altra.

Intanto nelle altre zone di questo fronte la calma non regna assoluta. Nella Dobrugia e nella Muntenia meridionale, nel territorio che si affaccia al corso del Danubio, gruppi tedeschi impegnano ancora le formazioni sovietiche, che vanno ammassandosi sui confini bulgari in attesa di muovere all'assalto delle regioni al di là della linea finora raggiunta.

Passando agli altri scacchieri l'Agenzia Internazionale d'Informazioni segnala che nel settore centrale, alla confluenza della Vistola con il San, i contrattacchi tedeschi hanno portato ad un considerevole guadagno di terreno ad occidente di Opatow, mentre i carri blindati germanici hanno operato una breccia a nord di Lagow, intorno al rilievo collinare del Lyso Gory, premendo il fianco dei bolscevichi. Nello stesso tempo i granatieri corazzati sono penetrati attraverso le foreste respingendo i sovietici verso il sud, nel corso di combattimenti ininterrotti a distanza raccorciata. Durante il rastrellamento di una foresta sono stati fatti numerosi prigionieri. Una piccola breccia del fronte — conclude l'Agenzia — è stata colmata.

La situazione nel settore settentrionale del fronte è rimasta nelle ultime 24 ore praticamente invariata. I sovietici — comunica il *D. N. B.* — sono rimasti in contatto tattico con le forze tedesche sviluppando alcune azioni di carattere puramente locale nei territori lettone ed estone. Aumentano, tuttavia, gli indizi che rivelano come il comando sovietico nelle regioni baltiche può riprendere gli attacchi entro breve tempo; il concentramento di numerose forze blindate ad occidente di Mitau e nord-ovest di Modohn fa infatti ritenere che anche questa volta saranno i carri armati che tenteranno di arrivare al Baltico, per chiudere la ritirata all'armata settentrionale tedesca.

L'invadenza russa nell'America Latina

Madrid, martedì sera.

L'Università di Pennsylvania ha redatto un memoriale sullo sviluppo delle relazioni fra l'America settentrionale e quella meridionale nell'anno 1943. In esso è detto che i rapporti materiali come quelli intellettuali degli Stati Uniti con i paesi dell'America latina hanno, in seguito alla attività dei rappresentanti sovietici, notevolmente sofferto. Da quando l'Unione Sovietica ha istituito nel Messico e nel Guatemala le sue importanti rappresentanze diplomatiche, lo stato dei rapporti fra gli Stati Uniti e l'America latina è sempre più incerto.

Grande attesa in Giappone per il discorso di Koiso

Tokio, martedì sera.

Come annuncia la *Domei* in tutti gli ambienti e in tutta la popolazione nipponica grande è l'attesa per il discorso che il Primo Ministro Koiso pronuncerà venerdì, 8 settembre, davanti al Parlamento. Siccome nè il Ministro degli Esteri nè quello delle Finanze prenderanno la parola in tale occasione, negli ambienti competenti della capitale giapponese si ritiene che il Primo Ministro tratterà anche argomenti riguardanti la politica estera e le finanze.

I rapporti nippo-germanici

Lungo colloquio tra il Führer ed Oshima sulla comune condotta bellica

Quartier generale del Führer, martedì sera.

Il Führer ha ricevuto ieri l'Ambasciatore imperiale Giapponese, Oshima, e lo ha intrattenuto a lungo colloquio sulle attuali questioni della comune condotta di guerra dei due Popoli. Assisteva al colloquio, il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, il quale aveva già avuto coll'Ambasciatore Oshima una lunga cordiale conversazione.

La rottura delle relazioni fra Romania e Ungheria

Berlino, martedì sera.

Da fonte generalmente bene informata si apprende che sono state interrotte le relazioni tra la Romania e l'Ungheria.

La flotta giapponese è pronta ad assestare il colpo decisivo

L'esame della situazione navale da parte dell'ammiraglio Nakamura ed i probabili sviluppi aerei

Tokio, martedì sera.

Il noto stratega della Marina giapponese, amm. Ayozo Nakamura, ex-membro del Consiglio Supremo di Guerra, in un articolo di carattere militare pubblicato sul giornale *Asahi Shimbun*, constata che la flotta giapponese è sufficientemente pronta per assestare al nemico al momento giusto un colpo decisivo.

Dopo aver trattato brevemente i problemi prospettati a parecchie riprese circa l'inattività della flotta giapponese nei trascorsi mesi, l'ammiraglio rileva che ogni giapponese deve avere piena fiducia nella Marina giapponese e nei suoi uomini.

«A causa della superiorità del nemico nella produzione — ha aggiunto Nakamura — i combattimenti aerei si sono sviluppati da tempo su distanze gigantesche nel Pacifico. Per questa ragione sarà difficile pel Giappone, a causa della sproporzione degli apparecchi giapponesi di fronte a quelli del nemico, di giungere alla decisione in una o due grandi battaglie navali. Nè ragioni politiche, nè l'opinione pubblica dovranno per questa ragione esigere dalla flotta giapponese di entrare nella lotta prima che vi sia la prospettiva di un successo decisivo e completo».

Ore di tragedia in Finlandia

Mentre il Parlamento discute continua l'esodo della popolazione

Stoccolma, martedì sera.

Ieri sera il Parlamento finlandese è stato convocato in altre due sedute segrete nelle quali, come si comunica da Helsinki, è stata, fra l'altro, trattata la questione della delegazione da inviare a Mosca.

Dopo due sedute è stato redatto il seguente comunicato: «Nella seduta segreta tenuta nel Parlamento la sera di lunedì, il Primo Ministro Hackzell ha fatto alcune dichiarazioni che completano quelle di sabato, circa i provvedimenti presi in vista delle trattative di pace. Dopo che questa proposta ai sensi del regolamento è stata presentata ad una nuova seduta, il Parlamento ha espresso al Governo un voto di fiducia alla unanimità ed è passato all'ordine del giorno».

Ormai il dado è stato gettato e il Governo finlandese, travolto nel marasma ove volontariamente si è cacciato, cerca inutilmente di correre ai ripari per tamponare le numerose falle che porteranno al naufragio tutta la Nazione.

Come già per la Romania, anche per la Finlandia si rivela ora l'aspetto vero di un armistizio che vuol dire capitolazione e rovina assoluta e, come per la Romania, a fatto compiuto Mosca si toglie la maschera e abbandona il linguaggio suadente o dolce di ieri per usare le parole fredde e feroci del vincitore spietato.

Hackzell è stato infatti violentemente attaccato dalla *Tass* che lo accusa di aver travisato i fatti nel suo resoconto sul contenuto della nota sovietica del 29 agosto, di debolezza nei confronti della Germania alla quale non è stata chiaramente comunicata la decisione del Governo finnico di agire con la forza e d'accordo con l'U.R.S.S. nel caso che il Reich non ritirasse le sue truppe entro il 15 corrente e di avere fatto ignorare la richiesta sovietica di rompere le relazioni con Berlino.

Mentre il Parlamento si dibatte per galleggiare pur sentendo prossima la fine di ogni suo potere la popolazione finlandese, che non sa ancora capacitarsi di simile via d'uscita dopo anni e anni di sacrifici per difendere una indipendenza che ora è stata sacrificata senza riflessione, non nasconde le sue preoccupazioni per il futuro.

Nulla è stato reso noto e nulla ancora viene detto in merito al futuro destino della Finlandia e questo silenzio, presago di prossime maggiori sciagure, accascia i finnici più di ogni altra cosa.

Si sa che le condizioni saranno dure e gravose: ma sino a qual punto?

Dovrà prendere la via dell'esilio e della deportazione chi sino a ieri ha combattuto per il proprio paese o, alla luce del recente ricordo estoniano, intere provincie non saranno trapiantate oltre la «Barriera di sangue» dell'est?

La minaccia della deportazione in massa pesa ora sui finnici e, per sfuggire l'incubo migliaia di persone, raccolte le poche robe, continuano ad affluire con ogni mezzo verso la Svezia.

In questa atmosfera si fanno chiaramente interpreti i giornali di Helsinki i quali non esitano a parlare di un avvenire oscuro, denso di incognite e di sacrifici gravosi.

Generale è l'opinione che i sovietici occuperanno militarmente la Finlandia settentrionale ed è da queste regioni che l'esodo della popolazione è maggiore e si va sempre più intensificando.

Qui si fanno, intanto, i nomi dei probabili componenti la Delegazione finlandese che a giorni partirà per Mosca allo scopo di trattare le condizioni di armistizio.

E' probabile che il Primo Ministro Hackzell assuma la direzione della Delegazione. Inoltre, ne farebbe parte anche questa volta Paasikivi, nonchè il Capo della Cancelleria del Ministero degli Esteri, Hynninen, che ha partecipato ai negoziati ufficiosi delle ultime settimane. Come nel 1940, sarebbero inclusi nella Delegazione il Ministro della Difesa, Walden, come tecnico in questioni militari e il prof. Voionmaa come rappresentante della frazione socialista della Dieta.

Incursioni terroristiche nel Vercellese e nel Cuneese

Quattro suore uccise a Trino Vercellese

Vercelli, martedì sera.

Una terroristica incursione si è abbattuta stanotte su Trino Vercellese. Obbiettivo della barbarie nemica è stato il convento di clausura delle suore domenicane, che è rimasto gravemente danneggiato. Altre case sono state colpite. Quattro suore sono rimaste uccise e sette ferite e 4 feriti ebbe la popolazione.

Cuneo, martedì sera.

Aerei nemici hanno mitragliato e bombardato Alba, causando due morti e sette feriti fra la popolazione civile. Pure Bra ha subito bombardamenti e mitragliamenti da parte di una formazione di 18 caccia-bombardieri. Si lamentano 4 morti e alcuni feriti.

(*Stefani*).

Diciotto giorni di lotta sul versante adriatico

Il cuneo britannico ridotto e contenuto dai granatieri del Reich

Fronte italiano, martedì sera.

Una battaglia accanita infuria da diciotto giorni sul litorale adriatico dove poderose formazioni canadesi e britanniche vogliono aprirsi la strada verso la pianura padana concentrando tutte le forze a loro disposizione.

L'assalto si è iniziato, dapprima, su un fronte di 40 km. tra Urbino e la costa, ma sotto il peso delle gravi perdite il nemico non è riuscito a mantenere la pressione su tutta l'ampiezza del fronte ed ha dovuto distogliere dalla sua ala sinistra, forze già provate in precedenti combattimenti per gettarle nella lotta, nel settore del Foglia, su un fronte di soli 20 chilometri. Tuttavia anche questa punta si è dimostrata troppo larga nonostante l'appoggio dell'artiglieria navale e di numerosi bombardieri e, dopo aver varcato il fiume, il nemico ha dovuto restringere ancor più il suo fronte d'attacco al fine di poter superare il Conca, che si trova dieci chilometri più a nord.

Presso Rimini dove i britannici tentavano di attraversare un piccolo fiume di montagna, si sono accesi violenti scontri nel corso dei quali i granatieri tedeschi hanno impedito con i loro contrattacchi e con la loro resistenza l'allargamento in profondità della penetrazione.

Nel settore occidentale del fronte il nemico si è limitato ad operazioni di ricognizione che a nord di Firenze si sono fatte più importanti, mentre dal centro dell'Italia non vengono segnalate operazioni degne di nota.

GIOSTRA RADIOFONICA

Le false notizie sulla guerra in Italia

Quartier Gen., martedì sera.

Da tre giorni, con la tipica tattica del rimbalzo, le stazioni radiofoniche nemiche vanno diffondendo notizie cervellotiche sulla situazione militare lungo i confini nord-occidentali d'Italia.

Ha cominciato Radio Londra annunciando la conquista di Ventimiglia e Radio Bari ha colto al volo la notizia, modificandola a suo modo, e affermando che gli anglo-americani avanzano nella pianura verso Torino, mentre Radio New York faceva eco traducendo nella netta misura di dodici chilometri l'avanzata tra le Alpi verso Torino e Radio Londra rientrava in ballo precisando che di dodici chilometri le truppe anglo-americane avevano avanzato dopo la conquista di Ventimiglia. Infine, la notizia ha rimbalzato sull'agenzia degaullista AA, la quale si è limitata ad apportare una piccola variante parlando di tredici chilometri anzichè di dodici.

Tale ridda di notizie circa la pretesa irruzione oltre i confini d'Italia, fa il paio con le affermazioni, altrettanto avventate, circa la fantastica rottura di una altrettanto pretesa linea dei Goti di cui in questi ultimi giorni molto si va parlando dalla propaganda anglo-americana.

Di vero per quanto concerne il fronte italiano c'è soltanto che si sta combattendo sulle posizioni difensive create dai germanici in profondità e che, nell'alterna sorte dei combattimenti, alcune posizioni sono state perdute e altre tenute o riprese in contrattacco.

Di sfondamento, come del resto i bollettini ufficiali germanici hanno ripetutamente avvertito, non è neppure il caso di parlare.

Il Duce sul fronte italiano

Sulle posizioni dello schieramento adriatico il Duce ha visitato nei giorni scorsi un battaglione italiano operante con una Divisione germanica di granatieri. Ecco un'attenta ispezione ad un mortaio. (P.K. Vack)

NELLA VALLE DELLA SAONE

Vani attacchi degli anglo-americani al grosso delle forze germaniche

Fronte francese meridionale, martedì sera.

La prestabilita manovra di sganciamento della XIX Armata tedesca sul fronte della Francia meridionale è continuata anche nella giornata di ieri. La vasta operazione, che si compie fra notevoli difficoltà di trasporto e di rifornimento, è quasi ultimata e le unità germaniche stanno per riunirsi al grande fronte difensivo stabilito dall'Alto Comando tedesco.

La Luftwaffe, anche ieri è intervenuta efficacemente per proteggere la manovra di ripiegamento e per attaccare le vie di comunicazione e i centri di rifornimento nemici. Numerose bombe sono state centrate su colonne in marcia e su concentramenti di truppe e di mezzi nonchè su depositi e magazzini stabiliti lungo la Costa Azzurra.

Le forze alleate continuano intanto a fare sforzi per giungere a molestare i movimenti di sganciamento dei tedeschi, con l'obbiettivo evidente di fermare e costringere in combattimento le divisioni germaniche nella Valle della Saona, a nord di Lione. Gli anglo-americani, che avanzano dal margine settentrionale del Rodano e che sono appoggiati da truppe irregolari francesi, eseguono a tale scopo continue puntate che non valgono a scompaginare lo schieramento tedesco e che sono d'altra parte respinte dalla vivace reazione delle retroguardie germaniche.

Il grosso delle forze anglosassoni non è riuscito così a venire a contatto con la XIX Armata, tanto è vero che le truppe alleate sono giunte a Lione molto tempo dopo che i germanici avevano lasciato questa città.

A proposito dell'entrata a Lione degli alleati si apprende, da un messaggio dell'«United Press» da Londra, che un corrispondente di questa agenzia ha scritto che in occasione dell'entrata delle truppe americane nella città gli abitanti sono rimasti totalmente invisibili a causa della pioggia. «Davanti alle case — dice il corrispondente — si notavano solamente alcune persone e quando si fece comprendere loro che si trattava di americani, i lionesi ne furono tanto stupiti che levarono il braccio nel saluto hitleriano!»...

Frattanto si apprende che, nonostante il largo impiego di autocarri e di apparecchi ed alianti da trasporto, il vettovagliamento dei nord-americani nella zona meridionale del fronte di Francia non ha potuto effettuarsi soddisfacentemente. Quest'opinione viene sottolineata dagli ambienti tedeschi bene informati, che attribuiscono anche a questo stato di cose l'attuale stasi nei combattimenti in questo settore.

Quest'ala meridionale degli americani è quella che trovasi a maggior distanza dalle basi di rifornimento degli Alleati. Gli ambienti tedeschi aggiungono, a questo riguardo, che anche in questa zona regna ancora una volta la «legge dello spazio» proprio come all'Est, dove questo fattore ha dettato il ritmo delle battaglie.

Sulla frontiera alpina franco-italiana non si sono registrati avvenimenti d'importanza. Gli avversari mantengono ognuno le proprie posizioni e tutti i passi sono sempre in possesso germanico. Gli unici avvenimenti bellici sono consistiti in scontri isolati delle truppe tedesche con bande irregolari francesi e italiane. Pure dalla riviera non vengono segnalati avvenimenti di rilievo. Le notizie in proposito sono sempre scarse.

MIRABEAU, IL COMMEDIANTE DELL'AMORE

Un uomo cui non bastano due donne

Prigione o "harem,,? - Giulia, la nuova fiamma - Trasformazione mirabolante - "Un delizioso delirio...,,

II

Nella fortezza di Vincennes, Gabriele di Mirabeau è per davvero un carcerato straordinario. Con la sua astuzia diabolica riesce a fare ciò che vuole: in primo luogo a trovar quattrini. Il genitore gli somministra una pensione annua di seicento franchi ed egli ne distribuisce duemila e cento solo tra i suoi segretari ed i suoi fattorini! In qual modo riesce? Non bastano gli emolumenti che percepisce dagli editori pei quali traduce opere, compone libelli, scrive libri licenziosi; non bastano i «prestiti» che riesce a carpire ai suoi guardiani vantando le proprie relazioni altissime e garantendo ad ognuno — a liberazione avvenuta — cospicui interessi.

Già suo padre aveva denunciato nell'adolescente un talento singolare «per tirare stoccate» e nel contempo per fare il «signore e l'illustre generoso». Gabriele mette a profitto questo perspicuo talento con i guardiani, uno dei quali, tale Bertrand, elegge a suo primo segretario ricattandolo per una marachella disciplinare ch'egli conosce e potrebbe rivelare e facendogli recuperare un antico credito di mille scudi ch'egli non vedrà mai intascato, rilasciando una ricevuta che avrà solamente il valore di un autografo.

« Duetti in carcere »

In conclusione anche a Vincennes, come a If ed a Joux, spadroneggia; e riesce persino ad amicarsi Rougemont, il governatore del forte, detto il despota degli aguzzini, del quale si conquista a tal punto la confidenza da essere quotidianamente invitato alla sua tavola lautamente rifornita di cibi, vini e primizie di raro pregio, a tal punto da indurlo a consegnare nelle sue mani svariate somme trattenute sugli stipendi del personale carcerario. Incredibile, ma storico!... Chi comanda a Vincennes non è più Rougemont, è Gabriele di Mirabeau. Egli va e viene per le gallerie ed i cortili, cavalca entro i viali della cinta, organizza pranzi coi colleghi di detenzione e inscena anche spettacoli; poichè Gabriele possiede una discreta voce, robusta e melodiosa; sovente dalle finestre del castello egli canta e fa risuonare ai di sotto un pubblico nella maggior parte femminile. E in ispecial modo le spettatrici lo applaudono.

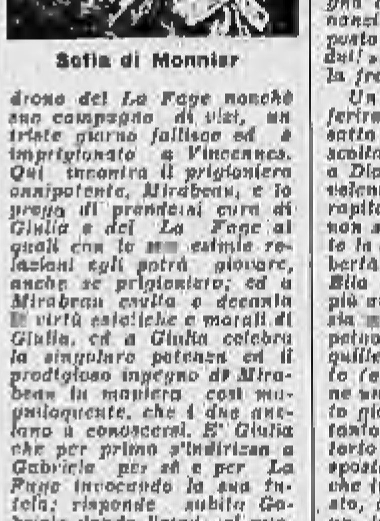
La moglie di Rougemont si sente attirare verso il prigioniero, ma più ne è sedotta la sorella, la signorina di Ruult che ne prende una cotta. Con lui trascorre intere giornate, con lui improvvisa «duetti» canori e se le due donne litigano è Gabriele che le rappacifica. Però i favori della signorina di Ruult non lo saziano; l'innamorato di Sofia di Monnier ottiene anche le grazie della signora di Sparre, un'altra ospite della fortezza. Il governatore non può chiudere gli occhi davanti allo scandalo; se prima aveva lasciato trastullarsi la cognata ora deve intervenire; e non avendo il coraggio di affrontare Gabriele, redarguisce e segrega la dama. Gabriele protesta e minaccia: ricorrerà al Parlamento se Rougemont non gli chiederà scusa, se non si dimostrerà tollerante. Ed ecco l'amante di Sofia che morrebbe s'ella lo abbandonasse, tentar di sedurre una detenuta minorenne ricoverata nell'ospedale della prigione, una povera malata ch'egli incanta con iridescenti promesse.

D'altra parte, Sofia non ha accettato di distinguere fra il corpo e il cuore, fra i sensi ed i sentimenti? Non ha dichiarato d'essere così accecata d'amore da perdonare a Gabriele questo dualismo? Ah, che Gabriele, anche in fatto di cuore e di sentimento, mentisce: inizierà, difatti, una relazione che, almeno nei primordi, niente avrà da che fare col desiderio e la carne, una relazione del tutto spirituale e idealistica. La nuova fiamma, la più vera rivale di Sofia, è Giulia. Ed oltre un secolo dopo saranno evidenti quelle Lettere a Giulia, scoperte da Dauphin Meunier e dallo stesso date alle stampe e che costituiscono un seguito, non coerente come si vuole, delle Lettere a Sofia. Per decenni e decenni parlandosi delle epistole di Mirabeau s'intendevano, per antonomasia, quelle indirizzate a Sofia; quelle che desunte dal cifrario e riprodotte dagli originali, l'epoca romantica battezzò (come dicemmo) la «Bibbia degli Amanti». Più tardi, abbisognò essere accorti e non confondersi; e citando espressioni e frasi del grande oratore, indicare a chi le avesse rivolte, se a Giulia od a Sofia.

L'amica di Lisa

Figlia di un preclaro dentista di principi e di principesse e di una dama della duchessa di Parma, Giulia Dauvet, ancora bambina entrò al servizio regale della zia del futuro Luigi XVI. Ma poichè poco tempo dopo, la principessa Luisa pronunciava i voti e si isolava tra le Carmelitane di San Dionigi, la giovinetta, appena quindicenne, doveva ritornare nella casa paterna. Sensibilissima e alquanto disgustata della vita borghese avendo assaporata quella regale, cresciuta nel clima di quel romanticismo inebriante che il Paolo e Virginia del Saint-Pierre aveva diffuso in forma endemica, colta e irrequieta, non seppe controllare i propri ardori, s'innamorò perdutamente di un tal La Fage, segretario particolare di un patrizio, Badouin di Guémadeuc. Infatuata di quella ribellione passionale che la letteratura del tempo rinfocolava, rifiutò di essere moglie, volle essere amante: concesse al La Fage la mano sinistra anzichè la destra. In verità, segretamente ella aspirava ad un ritorno a Corte, presso la principessa Elisabetta, sorella del re e intuiva che come signora La Fage sarebbe stata respinta.

Senonchè il barone di Guémadeuc, patrono e pa-



Sofia di Monnier

drone del La Fage nonchè suo compagno di vizi, un triste giorno fallisce ed è imprigionato a Vincennes. Qui incontra il prigioniero onnipotente, Mirabeau, e lo prega di prendersi cura di Giulia e del La Fage ai quali con le sue estese relazioni egli potrà giovare, anche se prigioniero; ed a Mirabeau esalta e decanta le virtù estetiche e morali di Giulia, ed a Giulia celebra la singolare potenza ed il prodigioso ingegno di Mirabeau in maniera così magniloquente, che i due anelano a conoscersi. E' Giulia che per prima s'indirizza a Gabriele per sè e per La Fage invocando la sua tutela; risponde subito Gabriele dando l'avvio al nuovo ardente e travolgente capitolo.

« Che egli viva per noi due!... »

Le lettere si susseguono e s'infittiscono, si fanno presto espansive. Mirabeau tripudia negli aggettivi: Giulia è una «maga», un'incantatrice sirena, amica divina, «non una delle più sincere amiche, ma l'unica». Non è ancora l'amore, ma ne siamo alla soglia. Giulia è di già Melisanda, la principessa lontana; Gabriele è di già Pelléas. Tuttavia egli non esita a confessarle che una donna è nel suo cuore e nel suo destino e le domanda: «qual'è il vostro nome di battesimo? Car je veux un pendant à Sophie!». Via via si fa audace e le scrive: «mia unica dopo Sofia» e la soprannomina Lirietta «mia cara Lirietta, tenera Lirietta mia» sinchè le regala il vezzeggiativo in precedenza regalato a Sofia «Fanfan».

Seguire la parabolica trasformazione di Mirabeau è quasi sollazzevole; istruisce sulla sottigliezza di certe metamorfosi che sembrano illogiche a tutti fuorchè a chi le compie. Ancora chiama Giulia «sorella», ancora celebra di Sofia lo spirito «infinitamente raro», il carattere «fortissimo ed altissimo», il coraggio «inflessibile», riconosce che Sofia «ha tutto perduto per me, tutto mi ha sacrificato e non soffre delle proprie sciagure ma delle mie», conclama la sua «obbedienza ed il suo amore», l'«amore più generoso, più esclusivo, più delicato, più tenero», tanto da trascinarlo ad una passione «esclusiva e probabilmente eterna» — ora, leggiamo un «probabilmente»! — eppure nel contempo non può nascondere a Giulia l'anelito «profondo e inestinguibile» di associare l'anima alla sua, assicurandola che nei giorni in cui non riceve sue lettere ne prova una «vera vedovanza».

Giulia, accortamente, rileva talora le sue contraddizioni; gli ricorda i giuramenti a Sofia, gli insinua che di lei potrebbe ingelosire. Ribatte pronto Gabriele che se Sofia la conoscesse «non farebbe altro se non gridarvi ciò che grida continuamente: attiratelo presso di voi, conservatelo a me, fate in modo che egli viva per noi due, per i soli due esseri degni di lui»! Oggi diremmo: che faccia tosta! Ma egli sa che Sofia non si ribella, che sopporta, che lo scusa. A lei non ha promesso il cuore? Ed alla stessa Sofia spiattella: «o m'inganno di grosso, oppure ho trovato un'altra anima degna della tua e da ora innanzi il tuo sesso sarà composto da due soli individui!». Bella consolazione per la fremente Sofia.

Un giorno, si decide a riferire a Giulia la «storia esatta» dell'altro amore: «ascoltatemi: vi giuro dinanzi a Dio ch'ella si sarebbe avvelenata se io non l'avessi rapita; ella risolutissima di non sopportare ulteriormente la privazione della sua libertà neanche temporanea. Ella è la donna più dolce, più amabile, più amante che sia mai stata, ma la più impetuosa sotto le più tranquille apparenze. Il mio torto (e l'amore può non averne uno simile, quando è tanto giovane, tanto energico e tanto perseguitato?) il mio torto è di averla troppo esposta con le nostre reciproche imprudenze; tutto il resto, come ho detto, è stato un invincibile ingranaggio. Lo sapevo allora come lo so adesso; portarla via era la più grande delle pazzie. Ma dovevo io lasciarmi credere ingrato e pusillanime? Che dico? Dovevo lasciarla trangugiare la coppa fatale, come ero certissimo che avrebbe fatto? Ecco, sotto quale aspetto bisogna giudicarmi, o dolce mia; e allora vedrete che io, non lei, sono il sacrificato».

Anche Giulia tramonta...

Le parole in tondo sono parole che Mirabeau ha sottolineato: significanti per capire come la parabola stia oramai per concludersi. Adesso non concede a Sofia nemmeno più il cuore ed il sentimento; parla di paura e di pietà perchè non compisse uno sproposito; deplora il torto di essersi compromesso; s'accusa di avere commessa una follia e si autodefinisce un «sacrificato». Qualche volta, per non mostrarsi del tutto incoerente s'arrampica sugli specchi ritorna a parlare dell'amore per Sofia — sebbene «diverso» — ma poi semplicizza come conclude: «certo, io sono più ardente per Sofia che non per voi; ma non sono per lei più tenero... Desidererei essere presso di lei, ne proverei un delizioso delirio, ma dubito di essere più veramente felice che non accanto a voi, angelo mio; voglio dire con l'anima più soddisfatta e commossa». Come, come? Se ne va anche l'anima, la sola che avesse impegnato per Sofia? La verità è che per Sofia se n'è andato l'amore.

Resisterà quello per Giulia? Non molto. Questo insuperabile commediante dell'amore, sempre sincero anche quando più lo si direbbe falso ed istrionesco, non può essere, è evidente, un amante duraturo. I suoi impulsi sono tutti «eterni» sulla carta, tutti «effimeri» nella vita: forse scambia l'eternità per la profondità, poichè la profondità non si può negare ad un temperamento che si abbrustolisce al carpe diem dell'amore, ogni volta credendo di concedersi alle fiamme sino alla consumazione. Qualcuno ha supposto ch'egli giocasse con la gelosia delle donne per attingere dalla loro rivalità un maggior prestigio ed aizzasse l'una contro l'altra per avvantaggiarsene morbosamente.

Vero è che la sua disinvoltura sconcerta. Un giorno, ripeterà a Giulia quanto prima ha ripetuto per mesi a Sofia: che un'altra passione sta per morderlo, ma che solamente nel puro affetto di lei potrà trovare la pace dell'anima. Lo aiuti Giulia a guarire; lo conforti, lo sostenga nell'unico modo degno di una donna: amandolo di più.

Chi è ora di scena? La principessa di Lamballe.

Bruno Astolfi

(Continua)

Programmi radiofonici

Martedì 5 Settembre

PROGRAMMA SERALE

(491,8 - 368,6 - Dalle 23,10: 245,5)

RECITAZIONE: «Le smanie della villeggiatura», commedia di Carlo Goldoni.
19: Radio famiglia.
17: 6, orario - Radio giornale - Terza pagina: Diorama artistico, critico, letterario musicale.
17,30: Musica operistica.
17,40: Trasmissione contatti di prigionieri e saluti di residenti nell'Italia invasa (onda 491,8).
19: Radio sociale.
20: 6, orario, Radio giornale.
20,30: Trasmissione Gruppo Medaglie d'Oro: Rievocazione della Medaglia d'oro Annibale Tagliaro.
20,35: Orchestra ritmo-sinfonica diretta dal m.o M. Consiglio.
21: ◆ «Le smanie per la villeggiatura», commedia in 3 atti di Carlo Goldoni. Regia di E. Ferrieri. (Fra le più belle commedie del grande veneziano questa, «Le smanie per la villeggiatura», apre un ciclo di commedie nelle quali l'arte comica di Goldoni, satireggia, attraverso un geniale succedersi di vicende, genialmente inventate, e sul tessuto di un dialogo il cui scintillìo è, presso a poco, insuperabile, satireggia, dicevamo, la mania della villeggiatura, naturalmente quella del tempo goldoniano, ma si sa che il teatro di Goldoni è immortale perchè investe l'universalità. Campeggiano nella commedia — le cui vicende hanno poi svolgimento nelle altre commedie componenti il ciclo — le figure di due amiche, Giacinta e Vittoria, destinate poi a divenir cognate, perchè Leonardo, fratello di Vittoria, è fidanzato di Giacinta. Le due giovani vanno a gara nel superarsi in eleganza, e tanto più si intensifica il gareggiare, e quanto più si avvicina l'epoca della villeggiatura. Poi, naturalmente giocano, entro questo tessuto di frivolezze e pettegolezzi, l'amore, la gelosia, ecc. Commedia che li avvince, li diverte, li entusiasma e li offre alcune fra le classiche scene suggerite dal genio goldoniano).
22,40: Canzoni.
23: Radio giornale.
23,20: Musica riprodotta.

Mercoledì 6 Settembre

PROGRAMMA DIURNO

7, 8, 13, 14: Radio giornale.
7,20: «Buon giorno».
8,20, 10,30: Trasmissione per i territori occupati.
11,30: Notiziari in lingue estere.
12,5: Concerto della pianista M. A. Vajra.
13,20: Di tutto un po'.
13,30: Contrasti musicali.
14,30: Radio soldato.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corr.: **Barrano Mario**, sorvegliante, **Musso Stella**, operaia. **Bennato Remigio**, commerciante, **Marras Ginetta**. **Rossi Giovanni**, operaio, **Barone Giuseppa**, cameriera. **Brossi Pietro**, commerciante, **Capra Lucia**, commerciante. **Calimeri Raffaele**, disegnatore, **Tersi Mercede**. **Gariziale Claudio**, chimico, **Bellfront**. **Galli Roberto**, prof. lettere, **Paglieri Grazia**, telefonista. **Ferrandino Salvatore**, meccanico, **Baretta Iolanda**, operaia. **Tinnirello Angelo**, rapp. ambul., **Barone Luisa**. **Zani Silvio**, impiegato, **Ronchetti Amelia**, impiegata. **Cavallo Severino**, impiegato, **Bertolotto Giuseppina**, impiegata. **Gillio Giuseppe**, meccanico, **Cerrato Silvina**. **Ghiggia Romualdo**, impiegato, **Pagliolone Edvige**. **Pessone Leonardo**, geometra, **Biagi Lina**. **Prato Ferdinando**, industriale, **Aimar Speranza**. **Ricci Statuto**, tranviere, **Guerrati Paolina**. **Rizzolo Bruno**, collaudatore, **Maga Teresina**, operaia. **Sanguinetti Alfredo**, commerciante, **Gatti Rina**. **Somma Carlo**, industriale, **Fàssino Assunta**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 4 corr.: Dorantino Mario, Alfino Leardi, Toro Maria, Negri Marcello, Davio Franco, Gal Franco, Mastrorillo Elia, Aranetti Tommaso, Gariglio Gian-Paolo, Almo Anna, Baldacchino Andrea, Olli Giorgio, Brio Rosalba, Manino Giuliana.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Per uomini soli» Paola Barbara, Camiusio, Buti, Bianto. **Ambrosio**: «Luna di miele» con Assia Noris, Campanini, Cimara. **Corso**: «Un colpo di pistola» con Assia Noris, F. Giachetti, A. Centa. **Augustus**: Cavalcata fra 2 mondi. **Nazionale**: «La maschera comica». **Torino**: «Anelli abbandonati» con Aniel Paget, J. Pelacea. Ap. 10. **Doria**: «Tra Amburgo e Haiti». **Alpi**: «Il mistero di due volte». **Asti**: ap. 10 «Fanfulla da Lodi». **Imperiale**: «Serata tragica». **Frejus**: «Taverna dell'odio» e Grande Varietà alle ore 15. **Palermo**: «L'anima che torna». **Adua**: «Spie all'Equatore». **Brescia**: «L'evaso di Chicago» Var. **Po**: «Nozze vagabonde» D'Aprota. **Milano**: (10) «Ultimi filibustieri». **Romano**: «Capitano di ventura» e Rivista col comico Mario Ferrero. **Excelsior**: «Follie del secolo». **Colosseo**: «Francesco Ir Fernandel». **Astra**: «Un dramma nell'Artide». **Lux**: «Tradizione di mezzanotte» G. Fiamani, Viviane Romance.

BORSE

TORINO 5 settembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend. 3,50	110 50	107 50	Olif	3075	3075
Rend. 3	195 —	193 —	Iseo	600 —	601 —
» L. C.	123 25	123 —	Marell	540 —	540 —
Redim.	89 875	88 85	Fiat	2150	2100
» L. C.	90 25	88 90	Lanza	170 —	174 —
Rend. 5	94 95	97 50	Sarig	2500	2500
» L. C.	98 50	97 70	Snia	930 —	930 —
Redi. 5	100 25	100 —	Incet	450 —	450 —
» L. C.	100 30	100 30	Ilva	940 —	940 —
B. T. 4%	—	—	Rinasc	645 —	645 —
» '40	100 30	100 10	Ura	300 —	357 —
» '50 I	100 32	100 10	Ansal	365 —	365 —
» '50 II	100 35	99 85	Durg	2450	2450
» 51 I	100 30	99 90	Vis.	2150	2150
» 51 II	99 85	99 85	Cotone	2250	—
5% L. C.	99 90	100 10	Piase	1000 —	1000 —
Ferr. %	470 —	470 —	Cir	710 —	710 —
Ital. %	506 —	501 —	Nebiolo	900 —	900 —
[illegible]	500 —	500 —	Parac	1250	1250
[illegible]	500 —	508 —	Lepas	1350	1350
Inf 4½	515 —	515 —	Anie	192 —	190 —
Tori. ½	510 —	510 —	Rum.	192 —	192 —
[illegible]	515 —	513 —	Mon. p	1350	1350
[illegible]	519 —	519 —	Amiat	1900	1900
S. Paol	617 30	617 —	Mon. c	600 —	597 50
» L 4½	577 —	575 50	Am. F	1750	1740
Migl.	550 —	550 —	Zorch	605 —	606 —
» 4%	515 —	515 —	Unica	145 —	143 50
4, Gen	10 500	10 500	Siam	500 —	500 —
Medi.	1500	1500	West.	1500	1500
[illegible]	1500	1500	Gilard	295 —	295 —
S. A. I.	1300	1300	Frig	540 —	560 —
Tor. N	820 —	815 —	Saffa	270 —	250 —
[illegible]	1000	1000	Talco	1000	1000
Italg.	87 50	88 —	[illegible]	390 —	390 —
Sip	1000	1035	[illegible]	500 —	500 —
Terni	700	705 —	Elmaz	1000	1000
F. C. E.	130 —	130 —	Ital. S	2700	2700
Valdar	2700	2700	Cart. I	900 —	900 —
Mer. R	2500	2500	Burgo	1750	1750
Sade	890 —	890 —	Por. M	1400	1400
[illegible]	1750	1730 —			

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Il 4 settembre, santamente come visse, chiudeva la sua bella anima buona e generosa

Silvio Codevilla
Direttore della Banca d'Italia a riposo

Lo piangono col cuore straziato: i figli: **Carlo, Matilde** ved. **Terrotta** col figlio **Ernesto**; i nipoti: **Eugenio Codevilla** con la figlia **Laura, Risso, Avenzini**; i carissimi Avv. **Vittorio** e **Carmela Bersezio** e la famiglia **Terrotta**; le fedeli **Francesca, Rita** e **Giacinta**; i Dottori **Massimo Fagiani** e Prof. **Luigi Griva** che l'assistettero amorevolmente.

I funerali avranno luogo in Cumiana il 6 corrente alle ore 4, indi la cara salma sarà trasportata al Cimitero Generale di Torino, ove alle ore 11 avranno luogo le esequie e la tumulazione nel sepolcreto di famiglia.

Cumiana, 5 settembre 1944.

Pompe Funebri Conte - Telef. 46-014

In Moncucco Torinese, il 1° settembre rendeva la bell'anima a Dio, dopo lunghe sofferenze,

Bellando Carlo

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, i fratelli, la sorella, la cognata, nipoti e tutti i parenti.

Moncucco Tor., 3 settembre 1944.

PASSATEMPO

CASELLARIO A CHIAVE

	A						
1	M						A
2	M						A
3	M						A
4	M						A
5	M						A
6	M						A
7	M						A
8	M						A
9	M						A
10	M						A
11	M						A
12	M						A
13	M						A

Orizzontali

1) Dove si mesce il vino — 2) Rappresentazione pittorica o plastica di Maria Vergine — 3) Ordine di merli al sommo di un edificio — 4) Punta dell'Istria che chiude il golfo di Medolino — 5) Campagna bassa e paludosa vicino al mare — 6) Vaso d'acqua — 7) Volontà diretta a fine cattivo — 8) Composizione musicale — 9) Scure per eseguire le sentenze di morte — 10) Fa e vende cappelli — 11) Città della Sicilia — 12) Va dal levare del sole a mezzogiorno — 13) Aria di palude.

Verticale

A) Chi fa raccolta di oggetti d'arte, di scienza e di curiosità.

Soluzione del gioco pubblicato ieri
IL PROVERBIO

A) Cinque — B) Forche — C) Maggio — D) Pialla — E) Tutto — F) R. N. — G) Noè — H) Numero — I) Ed.

«Non c'è peggiore frutto di quello che non matura mai».

STATO CIVILE

Nati 12 - Morti 8 - Matrimoni 10

Savio Angelo fu Giuseppe, a. 80, da Torino, commerc., v. Melchior Gioia 9 - **Mosso Carlo** fu Alberto, a. 65, da Cavallermaggiore, camer., v. S. Massimo 36 - **Riggi Federico** fu Giacomo, a. 73, da Torino, pasticciere, Osp. Cottolengo - **Mazza Silvio** fu Giovanni, a. 67, da Figerolo, S. Giovanni - **Passerone Luigi** di Federico, a. 33, da Torino, impieg., Osp. M. Vittoria - **Barino Giacomo** di Giuseppe, a. 16, da Fontanetto Po, inserviente, Osp. S. Giovanni - **Benedetto Anna** fu Andrea, a. 69, da Cuneo, [illegible], Osp. Cottolengo - **Binelli Lidia** fu Roberto, a. 36, da Torino, casal., Osp. Mauriziano.

ANONIMA

con adeguati mezzi finanziari e pubblicitari, ampi locali e propria rivendita nel centro di Milano

assumerebbe rappresentanza con deposito di importanti editori librari

per l'Italia settentrionale oppure anche solo Lombardia o Milano.

Indirizzare proposte a cassetta 292 M., Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3894

CRONACA

Non debbono esistere ricoveri "privati,,

Nei rifugi dovranno venire ospitati, fino al limite della capienza, anche i passanti sorpresi dall'allarme

Il Comitato Provinciale di P.A.A. comunica:

All'ingresso di molti edifici di private abitazioni sono stati affissi cartelli coll'avvertimento che il ricovero della casa è PRIVATO e che pertanto n'è inibito l'accesso al pubblico.

Come s'è già più volte avvertito i ricoveri casalinghi, pure essendo destinati in particolar modo agli inquilini dello stabile, a cui spetta quindi la precedenza, debbono ospitare, fino al limite massimo della capienza, anche i passanti sorpresi dall'allarme nelle vicinanze.

E' ovvio che tale obbligo vale anche per i ricoveri finanziati dagli inquilini.

Norma generale per qualsiasi ricovero è che NESSUN POSTO-RICOVERO DEVE ESSERE LASCIATO INUTILIZZATO QUANDO VI SONO PERSONE DA RICOVERARE. E' UN PRINCIPIO DI SOLIDARIETA' UMANA SUL QUALE NON VI DEVE ESSERE ALCUNA TRASGRESSIONE.

I capi-fabbricati dovranno vigilare sulla rigorosa applicazione delle norme suddette e si accerteranno che il portone della casa sia aperto al segnale dell'allarme.

Adeguate sanzioni saranno prese a carico degli inadempienti.

Un vero bazar in tre valige

Recentemente il Commissariato di P. S. Dora aveva fermato tale Alberto Bulgarelli di Aristodemo, d'anni 33, abitante in via Bazzetti 29, per il furto di due biciclette. In quei giorni il Commissariato di P. S. di San Salvario veniva a conoscenza che presso l'orefice Enrico Pelagatti, abitante in via Baretti 13, un tale, le cui generalità corrispondevano a quelle del Bulgarelli, aveva depositato tre valige e ritenendo che il contenuto di esse fosse di provenienza sospetta le faceva visitare. Un vero bazar ne è venuto fuori: abiti, biancheria, matasse di lana, sciarpe, cravatte, e una infinità di altri oggetti di vario genere. Il Bulgarelli interrogato, raccontava un sacco di storielle cercando di giustificare alla meglio la provenienza regolare di tutta la merce. Disgraziatamente per lui, la lana venne riconosciuta come parte di quella rubata tempo fa alla ditta Sclaro di via Scarsalengo 6. In attesa che le indagini permettano di chiarire bene la posizione del Bulgarelli, è stato per ora denunciato per ricettazione.

Il signore è servito

— Barba?
— Sì.
— Capelli?
— Sì.
— Volete il giornale d'oggi?
— Grazie.
— Che ne dite del «sì uno»?
— Mah!
— Io sono del parere... Faccio male?
— No.
— Ho un litro d'acqua di Colonia finissima. V'interessa?
— No.
— Mi domando, se l'America... Contropelo?
— Come vi pare.
— Perchè, vedete, se la Germania... Un po' di cipria?
— Sì.
— In fondo sono convinto che il governo Bonomi..... Sfumatura bassa?
— Sì.
— Mi sono arrivate, giusto ieri,

dieci scatole di brillantina «Koc...». V'interessano?
— No.
— Il problema economico della Argentina... Basette a punta?
— Sì.
— Mi hanno detto che la guerra finirà... Una lavatina?
— Sì.
— Ho ancora delle saponette in seguito. Ne volete qualcuna?
— No.
— Secondo me, bisognerebbe fare una legge... Una frizione?
— Sì.
— La Russia potrebbe ritirare le sue... Un po' di brillantina?
— Sì.
— Ho qualcosa che fa per voi. Un profumino: «Colpo di Cannone». Ne volete una boccetta?
— No.
— Se la Svizzera prendesse l'iniziativa... Il signore è servito. Una spazzolatina al signore... Fanno... barba, capelli, lavatura, lozione, frizione, spruzzatina... centoventisette lire. Desidera altro, il signore?
— No.

Gim

Le autrelle sono state fatali per Giovanni Mattalina fu Giuseppe, abitante in via Ormea. Lontano dall'immaginare che fosse spiato, invece di caricare, da uno stabilimento cittadino, delle macerie, ha rubacchiato delle [illegible]. Ma quando ha fatto per uscire è stato sorpreso ed accompagnato al Commissariato di P. S. dove è stato denunciato per furto.

Un pegno inesistente e un abile tentativo di truffa

Presentatasi al coinquilino Ferrari Francesco, tale Angela Rosaio in Pace, d'anni 50, abitante in via Marco Polo 5, gli raccontava che alcuni mesi prima, avendo bisogno di denaro, aveva consegnato in pegno a certa Maria Serra parecchi oggetti di valore, fra i quali alcuni d'oro, per avere un prestito di 10 mila lire; a comprova della sua asserzione mostrava un foglio di carta bollata sul quale era l'elenco degli oggetti in parola. Intendendo vendere l'oro, ciò che le avrebbe procurato una notevole somma, aveva bisogno d'un prestito di 15 mila lire per svincolare il pegno. Il Ferrari le concedeva 10 mila lire, trattenendosi il foglio bollato. Tardando però la Rosaio a restituire la somma e poichè alle sollecitazioni del Ferrari rispondeva evasivamente, questi si recò ad assumere informazioni dalla Serra, dalla quale apprendeva che mai aveva dato denaro alla Rosaio e mai aveva avuto valori in pegno. Messa alle strette, la Rosaio raccontava una sequela di storielle che convincevano il Ferrari della opportunità di tutelare meglio i suoi interessi; il che faceva raccontando il raggiro al Commissariato di P. S. di S. Secondo, dinnanzi al quale la donna si è decisa a versare subito 3500 lire, impegnandosi a restituire il saldo a fine mese; in difetto di che verrà tratta in arresto, mentre per ora è denunciata a piede libero per truffa.

Arrestati per furto di rottami di ferro

Il Commissariato di P. S. di S. Paolo ha denunciato per furto tali Giuseppe Del Mastro fu Antonio, d'anni 40, Cesare Calligaris fu Giuseppe, d'anni 29 e Giuseppe Dilone di Michele, di anni 40, tutti abitanti in Borgo S. Paolo colpevoli di essersi appropriati di rottami di ferro sottratti a una casa sinistrata. Ha pure denunciato Edoardo Tasso fu Giovanni, d'anni 41, per incauto acquisto, avendo comperato, a prezzi pressochè normali, detti rottami.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani mercoledì 6 settembre alle ore 6,55; tramonta alle 19,59. - **LA LUNA** spunta alle 23,33; tramonta alle 21,11.

L'OROSCOPO DEL 6. — La dea Fortuna ci favorirà nel pomeriggio e particolarmente al crepuscolo ci saremo stimolati nel moto e coraggiosi. E' il momento adatto per presentarci a personalità dalle quali speriamo soddisfazioni, favori e miglioramenti.

MARCO SEGATO

SANTI DEL 6. — S. Petronio, S. Eleuterio abate spoletano, S. Fausto, S. Nicolao, beati Tomaso Tsugi e compagni martiri, della Compagnia di Gesù.

FUNZIONI DEL 6. — Consolata: Ss. Quarantore e voto per la liberazione di Torino dal colera del 1835: ore 7 Messa della Esposizione, 18 rosario, benedizione. S. Lorenzo: 9 Messa all'altare di S. Gaetano. S. Filippo: 7,30 Messa e ferverino in onore del beato Sebastiano Valfrè. - Funzioni in onore di San Giuseppe: a S. Teresa ore 7; a S. Giuseppe ore 8; a S. Sudario ore 8; a S. Teresa del Bambino Gesù ore 7,30; a San Tomaso ore 9.

IL RACCONTO DI "STAMPA SERA,,

LA TUA VOCE

Mia piccola Ada o Duccia, come vuoi essere chiamata tu, questa mia lettera ti sembrerà tanto assurda che, dopo averla letta, esclamerai semplicemente: «Idiota!», e indignata la leggerai alla mamma, alle amichette, forse anche all'ex fidanzato, che da qualche giorno è tornato all'orizzonte. Tutti ti daranno ragione e si rallegreranno con te per essere sfuggita a un simile squilibrato.

Neanche una lacrima arrossirà quei tuoi occhioni, che ho tanto amato, che avrei amato per sempre se... se tu non fossi mai guarita. Inorridisci, vero? Sapevo che non mi avresti capito...

Mia piccola gattina, passerotta, canarina e via via tutti i vari nomignoli con cui ti compiacevi di chiamarmi e d'essere chiamata, non ti amo più. Te lo dico senza alcun fronzolo perchè, ripeto, so che dopo questa lettera mi odierai, mi disprezzerai, e che le spiegazioni che ho deciso di propinarti, prima di uscire definitivamente dalla tua vita, daranno ancora più esca al tuo sdegno.

Credo di essermi innamorato di te appena ti vidi. Nella tua stanza, quella notte, ce n'era abbastanza per commuovere il non ancora incallito cuore di un giovane medico! Il tuo viso, le tue mani, il tuo corpo erano spasmodicamente tesi nello sforzo vano di riacquistare la voce e i tuoi occhi, sbarrati dal terrore, sembravano immensi. «Improvvisa paresi alle corde vocali». E fino a un'ora prima avevi riso, scherzato e la vita ti si stendeva davanti come un bel prato addomesticato!

Mi commossi tanto che somministrai a tua madre e a tuo padre, singhiozzanti come due fanciulli, una dose piuttosto forte di calmante, mentre a te non diedi nulla. Volevo calmarti, lenirti io con la mia voce, la mia presenza. E vi riuscii. Dopo un'ora quella tua crisi di disperazione, che poteva anche risolversi in modo pernicioso, si smorzò come per incanto; e, alle prime luci dell'alba, io avevo la gola secca per averti parlato tutta la notte, ma tu, ormai convinta di riacquistare la voce, dormivi con un abbozzo di sorriso agli angoli della bocca e con le mani nelle mie.

Da allora a casa tua divenni un personaggio indispensabile; chè, se un giorno non mi vedevi, ricadevi in preda alla disperazione. Così, quando decideste d'andare in campagna, con quanta ansia e con quanto calore invitaste «quel dottorino miracoloso»! Il quale, naturalmente, non aspettava altro.

Ti amavo. In quel mese, laggiù, fosti tutto per me. Eri la donna che avevo sognato per tanti anni: una creatura fragile e gentile che si incantava davanti a una nuvola, a un fiore, al volo di una farfalla; che mi faceva tremare il cuore di dolcezza quando, a una mia parola affettuosa, rispondeva con un più intenso battito delle ciglia e con un vago tremito della bocca socchiusa. Non importava che non potesse parlare, poichè nei tuoi larghi occhi azzurri io avevo finalmente trovata la felicità.

Questo pressappoco ti dissi la mattina in cui arrivò la compunta lettera d'addio del tuo fidanzato — tanto diversa da questa! — e ti baciai per la prima volta. Tu mi fissasti a lungo con uno sguardo luminoso e profondo; poi, sorridendo, con una grazia inesprimibile, ti chinasti e sulla terra del viale scrivesti con un legnetto: «Ti voglio bene».

Non ti ho mai amata come in quel momento. Qualche cosa nel tuo gesto, nel tuo sorriso, che era di gioia raccolta, mi aveva ricordato mia madre, e te lo dissi quasi trionfalmente. Tu mi guardasti incerta, senza sapere di aver ricevuto da me il massimo tributo d'ammirazione e d'amore.

Io ho adorato mia madre, che era una creatura squisita: alta, morbida e un po' lenta nei gesti, aveva i capelli di un biondo tenero, come i tuoi, e una voce armoniosa, grave, pacata eppure limpidissima, che era, si può dire, come la sua essenza fatta suono e che ci si incantava ad ascoltare. Mio padre, quand'era abbattuto, soleva dire: «Vado a rifugiarmi nella sua voce».

Non udii mai mia madre riportare un pettegolezzo, dire una cosa futile o intempestiva, addirittura a chiamare mio padre con quei vezzeggiativi che tutti gli uomini detestano e che quasi tutte le donne si compiacciono di affibbiar loro.

Morì che ero ancora ragazzo; e il ricordo, il rimpianto di lei col tempo, invece di affievolirsi, ingigantirono, perchè, conoscendo le donne e i loro capricci, le loro piccole vanità, il loro chiacchierio vuoto, il loro cervelluccio sempre svagato e incuriosito da qualunque sciocchezza come quello di un gattino, mi tornava alla mente quale preziosa e insostituibile amica fosse ella per mio padre, e ripensavo alla sua straordinaria capacità di tacere per ore e ore, o riudivo la sua voce unica dire: «caro».

Fin da ragazzo ho sentito che avrei amato soltanto la donna che avesse saputo dirmi «caro» con lo stesso tono di sommessa e sconfinata tenerezza che a mio padre, dopo dieci anni di matrimonio, faceva ancora splendere gli occhi.

Dopo averti baciata fui convinto che quella donna fossi tu, e mi prese la smania, il desiderio cocente di conoscere la tua voce, di sentir fluire dalle tue labbra quelle dolci e profonde cose che avevo creduto di leggere nei tuoi occhi. Ti feci conoscere il professor Rolli: guaristi e udii la tua voce...

L'avevo immaginata armoniosa, grave, composta, come mi apparivi tu...

Invece è acuta, saltellante, insistente: la voce di chi parla molto, troppo e pensa poco. L'ho udita farsi stridula per contrarietà minime, gorgheggiante, mentre agli amici ostentavi come una onorificenza il nuovo fidanzato «così innamorato!», picchiettante come una inesauribile grandinata, quella sera che, per più di un'ora, mi raccontasti il caso fantastico di una tua cugina brutta e povera riuscita a accalappiare un marito bello e ricco.

Infine... quel giorno che sei venuta a prendermi all'ospedale, l'ho udita flautarmi davanti al mio professore un: «orsetto mio» e poi, al parco, cinguettare leziosa dopo un lungo bacio: «Toh, hai un filo bianco sulla spalla!».

Duccia cara, uccellino ciarliero, non capisci come in certi momenti il silenzio possa diventare o sembrare una musica in cui si sentono le parole più appassionate, più alte!

Quando un uomo ama come io ti ho amata, non puoi immaginare a quale nimbo di poesia e di bellezza sappia innalzare la sua donna. Essa diventa veramente «l'Eletta»; ma che crollo, che fiottare di derisione e di banalità se, dopo uno di quei baci che portano via l'anima, l'essere unico s'illumina di un sorriso gioioso e dice: «Hai visto che il mio nuovo rossetto è quasi indelebile?», oppure sgrana la serie di quegli sciocchi nomignoli che quando non finiscono in «ino» finiscono in «uccio»...

E così l'altra sera mentre mi mandavi l'ultimo salutino dalla tua finestra chiamandomi: «Bobbino», mi sono domandato sconsolatamente: «Ma perchè, perchè non è rimasta muta!».

V. Carpegna

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, tappi assortimento vende Botto, via Monticello 9.
CARTE [illegible] bianche, cartonate, cancelleria, Cartoleria Langosco, Maria 31; 42-540. 17870
MACCHINE taglierine, tranciatrici, [illegible] Richard, Marsini 3.
MOTORI voltaggi vari vendo. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 177 M. 20007
VENDONSI [illegible] capacità litri 1400 con telaio adattabili qualsiasi uso. Telefonare 40-634. 20000

2 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

ARTIGIANO riparazioni ricostruzioni macchine per scrivere da calcolo. [illegible] Vintaglio 31, telefono 45-773. Si ricostruiscono macchine sinistrate. Preventivi a richiesta senza impegni.
PELLICCERIA artigiana via [illegible] 13 confeziona ripara accuratamente massima convenienza. [illegible]

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 3 per par.

AVVIATA azienda commercio tessuti pellami cerca socio per maggiore sviluppo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 25 R.
AVVOCATO prodotti Roma portata commercio [illegible] cerca ufficio presso collega contribuendo spese. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 113 T.
CEDESI negozio centrale [illegible] con avviata rimagliatura calze. Telef. 40-902.
CEDO magazzino [illegible] attrezzato. Tel. 81-247. 18100
MASSIMA garanzia prestito [illegible] cercasi, scadenze [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 111 T.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

ALLOGGI liberi terzo quarto piano quattro cinque camere più servizi immobili moderno vende. Bersezio, via Bertholet 21, Torino. 20017
CASA 10 camere Crocetta fronteggiante corso vendesi 1.650.000. Oliviero, Po Quinto 26. 18020
CASCINOTTA sette giornate civile quattro camere libere comodità ferrovia vendo 310.000. Bersezio, via Bertholet 21 Torino. 21820
LOCALE sinistrato centralissimo mq. 1250 adatto azienda industria disponibile. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 23 R. 18017
PALAZZINA sette camere, tutti conforti, posizione signorile centrale, disponibile subito. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 21 B.
PALAZZINA signorile libera adiacenze via Cibrario sette camere anticamera giardino vendo 1.300.000. Bersezio, via Bertholet 21. [illegible]
TERRENO fabbricabile mq. 45.000 comunità, tram vende lire 200 al mq. Bersezio, via Bertholet 21, Torino. 21820
VENDESI alloggio cinque camere accessori casa civile centralissima buona esposizione 340 mila. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 190 M. 20021

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

ALLOGGI liberi quattro cinque camere più servizi terzo quarto piano, altro locale cantina più servizi uso negozio piano terreno pure. Bersezio, Bertholet 21, Torino. 21017
CAMBIO quattro camere accessori sottotetto Valentino con altro tre camere equivalente altra zona. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 56 T. 20078
CEDO alloggetto signorile rinnovato perfettamente mobilio. Apl. Garibaldi 20, telef. 40-636. 20015
CERCO alloggetto due tre camere barriera Milano o centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 166 M. 20070

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p. p.

PREPARAZIONI esami, Contabilità, lingue, stenografia, ecc. Calcetta, Aeronautica. Telefonare 46-536. 17687

11 CAMERE MOB. E PENS. - L. 1,5 p.

AVVOCATO cerca camera confortevole uso ufficio. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 113 T.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

CALZOLAIO esperto con [illegible] ed attrezzi cercasi da importante calzaturificio. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 25 B. 18010
CERCASI abile taglierina, modellista, manichinista confezioni signora. Mazzera, Madama Cristina 5. 18020
CERCASI giovane attivo avviato media per lavoro ufficio cantiere edile. Presentarsi Scriv. via Parma 3, Torino.
CERCO abilissima lavorante, aiutante fantasia confezioni. Lazzarino, via Andrea Doria 7. 20030
CREATRICE bambole cerca bambini artisti per [illegible] profumeria cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 145 M.
EBANISTA specializzato lavorazione mobili cercasi per direzione laboratorio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 148 M.
FALEGNAMI abili cercasi subito. Casa del Legno, XX Settembre 8. 20062
FAMIGLIA residente sfollata Biella cerca cuoca. Referenze. Rivolgersi Masserdi, Silvio Pellico 34, Torino. [illegible]

GERENTE magazzino biancheria maglieria, esperimentato acquisti cercasi, cauzione. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 113 M.
IMPORTANTE ditta confezioni cerca persona competente moda, creazione modelli, disegnatrice. Indicare referenze, curriculum vitae. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 165 M. 20378
MOTORISTI e meccanici specializzati autovetture cerca Casa dell'Auto, XX Settembre 9. 20393
OPERAI abili [illegible] saldatori, carpentieri, fabbri, lattonieri, preferibilmente anziani, assume Impresa Magni, piazza Crispi 30. 20393
PNEUMATICI specializzato riparazioni, paga massima. Presentarsi Magni, Borgo Abruzzi 33. 18018
SARTORIA cerca lavorante [illegible] per lo mitte. Scriv. Maria Vittoria 17.
SARTORIA Bellavita cerca valida lavoranti giacche sarte minori paga massima. Principe Tommaso 9. 20023

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

INGEGNERE pratico opere pubbliche, militare perizie offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 182 M. 20025
STENODATTILOGRAFA dichiarazione, complementaria, commerciali, libera subito impiegherebbesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 22 R. 18051

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p. p.

CONIUGI soli cercano portineria possibilmente paraggi Porta Susa. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 185 M. 20024
ISTITUTRICE vice madre, diplomata russa, lingue, pianoforte, offresi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 106 T. 20021
MEZZADRI coniugi piccoli coltivazioni offronsi piccola proprietà dintorni Torino. Geometra Furlan, viale Bellavista quattro, Moncalieri. 20020
TRENTENNE libero occuperebbesi qualsiasi possibile lavoro anche servizio privati. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 116 T.

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.

ABITI impermeabili biancheria compero. Rigola, San Massimo 4 bis, recanni domicilio. 17200
ACQUISTEREI occasione radio cinque valvole. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 221 A. 18000
BELLISSIMA pelliccia, persiano, topo muschiato, capretto siciliano. Portinaia Della Rocca 21. 20008
COMPTOMETER originale ottimo stato vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 89 T.
FRANCOBOLLI collezione privato acquista qualunque quantitativo. Scriv. piazza Bodoni 3. Telefono 40-118.
MILLIAMPEROMETRO, amperometro 1 A. alternata invasi cerco. Telefono 40-112, messaggiero. 18010
PANE! Mancando lievito sostituite con «Elevator», Ditta Spiga, Livorno Ferraris. 20087
PELLICCIA persiano panneggiato sempre caprette vendesi occasionalissima. Giorgi, Garibaldi 37. 18019
PRIVATO vende elegante matrimoniale illuminazione, pranzo noce, lampadario, ma radiofono, studio completo, macchine scrivere, Underwood, studio 42, scrivania grande, ventilatore. Toso, detta Pacchiotti 7/A. 17275
PRIVATO vende magnifiche lupo, ma lavoro gatti, soriani grigi e pannello. Telefono 64-200. 17937
RADIOFONOGRAFO Siare 5 valvole vendo privato. Malvicini, via Cibrario 48.
RICCHISSIMA pranzo noce cuoio, matrimoniale Barocco, Rinascimento, vendonsi urgenza. Albertina 27. Fabbri.
SVENDO sala pranzo, camera letto, dinamismo, cucina. San Tommaso 6.
VENDESI miglior offerente sala pranzo, camera letto elegante noce lucidissime, mobilio diverso. Portinaio via S. Quintino 7. 18071
VENDO bottiglie, fiaschi, damigiane varie assortimento. Scriv. via Montebello 9. 20063
VENDO Kodak Retinette nuova, altra occasione slitata argentato nuovo. Telefonare 41-721. 20019

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 2 per par.

AUTOCARRO Spa 30.000, gasogeno a legna in ordine di marcia vendo. Martino, G. Ferraris 108. 18011
BALILLA quattro marce quattro porte qualsiasi gomme ottime stato vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 182 M.
GASOGENO legna adatto motore 20 carrozzi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 112 M.
URGE acquistare noleggiare autocarri quintali portata 25-300 quintali, voltaflore. Ferguzzini, Impresa Marcone, Ottavio Revel 19; 43-318. 18021
500 1100 anche incompleti o sinistrati acquisto Moncalvo. XX Settembre 7, telefono 45-336. 20084

6) **LE DIMENTICANZE**

non si verificano quando si ha tempo esuberante per dare immediata esecuzione ad un proposito.

Ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani